

---

Cremona  
Chiesa di San Marcellino

Accademia d'Arcadia  
Diego Fasolis direttore

Lunedì 07.IX.09  
ore 21

Haydn

13°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_24 settembre 09  
Terza edizione

**MI  
TO**

SettembreMusica



**Franz Joseph Haydn (1732-1809)**

*Sinfonia in re maggiore Hob. I:6 "Le Matin"*

Adagio. Allegro

Adagio. Andante. Adagio

Menuetto avec Trio

Finale: Allegro

*Sinfonia in do maggiore Hob. I:7 "Le Midi"*

Adagio. Allegro

Recitativo. Adagio. Allegro. Adagio

Menuetto avec Trio

Finale: Allegro

*Sinfonia in sol maggiore Hob. I:8 "Le Soir"*

Allegro molto

Andante

Menuetto avec Trio

La Tempesta. Presto

**Accademia d'Arcadia**

**Diego Fasolis, direttore**

Con il sostegno di



**Regione Lombardia**

In collaborazione con

Provincia di Cremona

Curia Vescovile di Cremona

Parrocchia di S. Agostino in Cremona

Fondazione Arcadia

Fondazione Teatro "A. Ponchielli" di Cremona

È con vivo piacere che la Provincia di Cremona, per la terza edizione consecutiva, ospita un prestigioso concerto del Festival Internazionale della Musica MITO SettembreMusica, confermando così la presenza del territorio cremonese in un circuito virtuoso dedicato alla musica di qualità e alla valorizzazione dei beni architettonici e artistici.

Come non essere orgogliosi di offrire al pubblico, proprio nella capitale mondiale della liuteria, nella splendida cornice della Chiesa di San Marcellino, un concerto dedicato al padre indiscusso del quartetto d'archi, Franz Joseph Haydn, in occasione del duecentesimo anniversario della morte.

Questo evento dimostra, soprattutto in momenti di difficoltà, quanto sia importante guardare avanti e valorizzare iniziative che interpretano in modo nuovo e migliore il connubio tra cultura, economia e territorio, per mettere in luce e potenziare le buone prassi che contemplano innovazione, sviluppo sostenibile ed etica culturale e intellettuale.

Desideriamo ringraziare, quindi, i promotori di MITO SettembreMusica e Regione Lombardia che sostengono questa iniziativa, la Parrocchia di S. Agostino in Cremona per l'ospitalità, la Curia Vescovile di Cremona, la Fondazione Arcadia e la Fondazione Teatro "Amilcare Ponchielli" per la collaborazione.

A Voi tutti buon ascolto.

*Chiara Capelletti*

Assessore Provinciale  
alla Cultura, Sport e Giovani

*Massimiliano Salini*

Presidente della Provincia di Cremona

A metà del Settecento comporre un gran numero di partiture di un medesimo genere è del tutto nella norma, perciò le oltre 100 Sinfonie di Haydn non sono un'eccezione. Egli inizia a dedicarsi a questa forma quando si trova al servizio della famiglia Morzin, presso la quale ottiene il primo incarico fisso per appena un biennio, dopodiché il conte, in difficoltà finanziarie, scioglie l'orchestra e subito dopo Haydn è assunto dal principe Paul Anton Esterházy come vice Kapellmeister alle dipendenze di Gregor Werner. A questo periodo risalgono le tre Sinfonie dedicate alle fasi del giorno - la prima commissione da parte del nobiluomo - che per un certo periodo si è pensato fossero «in forma di quartetti» e in numero di quattro, essendo l'ultimo dedicato alla notte.

I titoli è probabile che siano originali dell'autore mentre l'argomento forse gli viene suggerito dal principe; comunque l'intenzione primaria non è descrittiva, infatti sono rappresentati solo due eventi, il sorgere del sole nell'introduzione di *Le Matin* e una tempesta nel quarto movimento di *Le Soir*. Ad Haydn interessa in particolare il potere dell'astrazione musicale; sviluppa la tradizione barocca ben inserendosi nel proprio tempo, nel quale è rara l'ispirazione da un'idea extramusicale. Preferisce narrare che rappresentare, e il suo talento nell'espone è stato paragonato allo stile epico di Omero. La costruzione sinfonica progredisce con grande, ma misurata energia che genera un gesto espressivo potente; presenta un tema in tutti i suoi aspetti per poi abbandonarlo, introdurre altro materiale, infine far ricomparire il primo arricchito di nuovo fascino.

L'"effetto" di Haydn deriva dalla maniera di comporre di un geniale musicista della scuola di Mannheim, Jan Stamitz, che realizza una sintesi originale di varie forme e subisce l'influenza dello stile *Empfindsamkeit* (sensibilità preromantica) di Philipp Emanuel Bach che frantuma il tema, lo sfalda in molte note ripetute, compone per frammenti. Il musicista boemo si rifà al patrimonio di musica strumentale dei secoli XVII e XVIII a partire dalla suite, unendo l'esperienza del concerto grosso e della ouverture o sinfonia avanti l'opera («un preludio che gli strumenti suonano prima dell'ingresso delle voci»), certo che la musica eseguita dai soli strumenti possa, senza cantanti né scene, esprimere quanto il melodramma; di lui è stato detto: «Fa cantare gli strumenti così bene che ci si dimentica dell'esistenza della voce umana». Haydn ha alle spalle anche l'organico orchestrale di Mannheim, preso a modello in tutta Europa, in grado, grazie all'alto valore dei componenti, di affrontare i momenti di bravura e interpretare musica da camera intima, inaugurando il concetto estetico del crescendo e diminuendo *mannheimer*; perciò egli, ancor prima di divenire "funzionario" della casa Esterházy, si occupa di assumere e licenziare musicisti per l'orchestra; non una grande orchestra come quelle d'oggi, piuttosto un complesso da camera costituito da un flauto, due fagotti, due corni, cinque tra violini e viole e un violoncello. Ne fanno parte strumentisti di grande virtuosismo come il violinista Luigi Tomasini e il violoncellista Joseph Weigl, artisti che di sicuro sollecitano il suo spirito di ricerca e sperimentazione. Al primo riserva un'ampia parte solistica nella Sinfonia n.6, mentre il violoncello esibisce l'importanza che sta acquistando nell'orchestra haydniana nella Sinfonia n.7, nella conversazione con due violini del primo *Allegro*, nell'incantevole melodia che fiorisce serena nell'*Adagio* centrale, nel *Trio*.

Favorite dall'isolamento dorato in cui vive, indifferente ai capricci delle mode, lui stesso afferma: «nessuno mi fa dubitare di me stesso, così senza volere divento originale, mentre come direttore dell'orchestra posso sperimentare effetti, migliorare, aggiungere, togliere e rischiare quanto voglio». Utilizza e affina la recente forma sonata - da ora in avanti l'impianto della sinfonia - nella quale la contrapposizione di blocchi strumentali (i solisti del concertino e tutti o ripieno) cede il passo al dialogo, al confronto tra due personaggi squisitamente musicali, i temi; la loro elaborazione obbedisce al principio che ogni idea deve subire un processo di mutamento, di sviluppo, senza tuttavia cadere in un ideale formale contrario all'immaginazione e alla fantasia.

Dunque non uno schema rigido, ma una struttura duttile, malleabile, da poter trattare con libertà, al servizio delle esigenze espressive sempre più urgenti, preludio alla profondità di sentimento romantico.

I primi saggi sinfonici haydniani non sono tuttavia molto innovativi, ancora legati alla generazione precedente mostrano evidenti tratti di leggerezza rococò; poi, a partire proprio dai primi anni Sessanta, il compositore sviluppa questa e altre forme realizzando uno stile del tutto personale e di raro equilibrio. Maestro nell'uso del contrappunto, inserisce la scrittura a canone e procedimenti fugati; inoltre, da raffinato strumentatore usa timbri all'epoca inconsueti, in particolare rivalutando i fiati con finalità espressiva. La loro importanza si manifesta in particolare nella *Sinfonia n.6*, nel primo tema esposto dal flauto solo, poi dagli oboe e perfino dai corni che assumeranno un ruolo fondamentale nel *Menuet*. Fa cantare gli strumenti, che considera individui con connotati e ruoli precisi, portando avanti la rivoluzione stilistica iniziata da poco sulla base di un nuovo modo di ascoltare, un nuovo "orecchio". Inoltre, a volte alterna soli e tutti secondo la tradizione, nel senso che gli strumenti vengono presentati in maniera solistica o concertante frammentando il discorso per la necessità di far emergere i solisti uno ad uno; altre invece è modernamente sinfonico, quando le forme diventano compatte come nei movimenti iniziali delle sinfonie del Mattino e della Sera.

Negli archivi Esterházy di Budapest è conservato l'autografo di *Le Midi*, datato 1761, anno al quale risalgono anche le altre due Sinfonie del ciclo; i titoli in francese e *Menuet* invece di *Minuetto* provano il gusto ricercato del tempo. Gli intenti programmatici in questa trilogia sono adombrati più nei titoli che nello svolgimento musicale, dove solo talvolta compaiono espliciti; si tratta di un'ispirazione libera più che di una pretesa descrittiva. L'introduzione lenta di *Le Matin* può suggerire il sorgere del sole: l'*Adagio* introduce in crescendo l'*Allegro* con uno sviluppo dinamico e strumentale che va dal pianissimo dei violini al forte dell'orchestra al completo; l'intenzione è evocativa, ma per niente oleografica, Haydn non imita il sorgere del sole, suggestiona l'ascoltatore, lo porta a immaginarlo, il *Recitativo* che costituisce il secondo tempo di *Le Midi* ha negli episodi orchestrali delle armonie statiche che ricordano alcuni passaggi dell'Estate vivaldiana, ma soprattutto sembra alludere al fraseggio melodrammatico un po' stentoreo che introduce le arie tenorili; è molto originale, quasi inedito nelle forme strumentali dell'epoca. *Le Soir* offre una rappresentazione musicale della tempesta (tanto che viene spesso intitolata *La tempesta*): note ribattute, velocissime scalette discendenti, passaggi rapidi su accordi spezzati; comunque anche qui c'è soprattutto l'intuizione della natura con grande sensibilità artistica.

Proprio al termine del ciclo dedicato al giorno, nella *Sinfonia n.8*, Haydn rivela la sua prima maturità. *Le Soir* risulta infatti la più equilibrata per quanto riguarda la conciliazione tra stile barocco concertante, originalità e modernità che costituiscono il fondamento dello stile classico, fatto di individualismo tematico e forme pure, essenziali, concentrate. L'*Allegro molto*, il primo tempo più lungo composto finora dal musicista, prefigura la capacità di costruire un'architettura sonora su un unico tema, forte, plastico, dotato di grande potere di germinazione, dalla cui pacata frase iniziale e dal suo riapparire tutto deriva.

Monica Rosolen\*

\* Frequenta la facoltà di lettere a Torino a cui affianca lo studio del pianoforte in Conservatorio e di paleografia musicale.

Collabora con quotidiani (La Repubblica) e riviste.

Svolge attività di estensore saggi in collaborazione con teatri (Scala di Milano, Regio di Parma e di Torino, Arena di Verona), festival internazionali (MITO Settembre Musica, Festival delle Nazioni, ROF, Settimane Musicali di Stresa, Ferrara Musica) e con istituzioni quali l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI.

Redige numerose note critiche per le case discografiche DECCA, SONY, EMI, REAL SOUND.

## Accademia d’Arcadia

Il gruppo strumentale Accademia d’Arcadia è costituito da interpreti specializzati nella musica antica, che hanno seguito percorsi formativi di altissimo livello, frequentando istituti di grande prestigio in Italia e all’estero. I componenti partecipano, anche in veste di solisti, con i più noti gruppi di strumenti originali (tra i quali: Accademia Bizantina, Europa Galante, I Barocchisti, Giardino Armonico, Orchestra of the Age of Enlightenment, Academy of Ancient Music, Concerto Italiano, The Bach Ensemble), e collaborano, o hanno collaborato, con direttori e solisti di chiara fama (Gardiner, Hogwood, Rifkin, Jacobs, Chiarappa, Biondi, Alessandrini, Dantone, Asciolla, Fasolis, Toso).

Accademia d’Arcadia ha un organico che varia dai sei ai trenta elementi.

Il gruppo è nato in seno alla Fondazione Arcadia, con lo scopo di eseguire il repertorio inedito pubblicato dalla Fondazione stessa. La personalità del gruppo si è andata formando nel tempo, grazie alle collaborazioni dei moltissimi strumentisti che hanno partecipato ai diversi progetti. Oggi il gruppo si è definitivamente formato nel suo nucleo stabile, che comprende musicisti particolarmente interessati alla riscoperta di repertorio italiano inedito, che si incontrano regolarmente per portare avanti un progetto comune con impegno e passione. Accademia d’Arcadia suona con strumenti originali e vanta un’impostazione tecnica ed interpretativa rispettosa della prassi esecutiva settecentesca, improntata alle più recenti conoscenze musicologiche in materia di stile ed esecuzione. Il gruppo costituisce l’emanazione musicale della Fondazione Arcadia, ed è dunque legato all’attività di ricerca musicologica guidata da un comitato scientifico di fama internazionale che cura la pubblicazione delle edizioni critiche della Fondazione.

Il repertorio d’elezione è quello settecentesco, con particolare riguardo alla produzione italiana.

Accademia d’Arcadia ha da poco registrato il secondo CD di sinfonie inedite di G. B. Sammartini (ottobre 2008) in prima incisione mondiale per la casa discografica olandese Brilliant Classics; il primo volume, in vendita da febbraio 2008, ha già riscosso successo sia da parte del pubblico che della critica specializzata. Il gruppo è ospite di prestigiose rassegne fra le quali “Musica e Poesia in San Maurizio” e il Festival MITO SettembreMusica, e collabora con direttori e solisti di chiara fama, fra i quali Diego Fasolis e Monica Huggett.

# Accademia d'Arcadia

## *Violini*

Enrico Casazza

### *primo violino*

Isabella Longo

Danilo Ortelli

Chiara Zanisi

Ayako Matsunaga

Luca Braga

Michio Isaji

Gabriele Raspanti

## *Viole*

Mauro Righini

Guido De Vecchi

## *Violoncelli*

Mauro Valli

Antonio Papetti

## *Contrabbasso*

Alberto Lo Gatto

## *Oboi*

Guido Campana

Federica Inzoli

## *Corni*

Dileno Baldin

Brunello Gorla

## *Flauti*

Marco Brolli

Silvia Tuja

## *Fagotto*

Cecilia Medi

## *Cembalo*

Filippo Ravizza

## Diego Fasolis, direttore

Diego Fasolis, ritenuto uno dei più interessanti interpreti della sua generazione, unisce alla versatilità e al virtuosismo un rigore stilistico apprezzato dal pubblico e dalla critica internazionali che lo seguono nei maggiori festival europei e americani e tramite registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche (più di 80 produzioni per Arts, Chandos, Claves, BBC, EMI-Virgin, Amadeus, Divox, Naxos, Sony-BMG), insignite dei più ambiti riconoscimenti della stampa specializzata.

Dal 1986 collabora in seno alla RTSI quale musicista e direttore; dal 1993 è Maestro stabile dei complessi vocali e strumentali della Radio Televisione Svizzera e dal 1998 de I Barocchisti, orchestra barocca con strumenti antichi. Ha rapporti di collaborazione come Maestro ospite con complessi di livello internazionale tra i quali il RIAS Kammerchor Berlin, i Sonatori de la Gioiosa Marca, Concerto Palatino, Orchestra Sinfonica e Orchestra Barocca di Siviglia, nonché orchestre e cori in teatri quali: il Teatro alla Scala, l'Opera di Roma, il Carlo Felice di Genova, l'Arena di Verona, il Comunale di Bologna e le maggiori orchestre svizzere.

Ha studiato organo con Eric Vollenwyder, pianoforte con Jürg von Vintschger, canto con Carol Smith e direzione con Klaus Knall, ottenendo quattro diplomi con distinzioni al Conservatorio e alla Musikhochschule di Zurigo. Ha seguito, oltre a numerosi corsi con docenti di fama internazionale, lezioni di organo e improvvisazione a Parigi con Gaston Litaize e corsi di prassi esecutiva antica con Michael Radulescu a Cremona.

È titolare di diversi premi e lauree internazionali: Primo premio Stresa, Primo Premio e borsa di studio "Fondazione Migros-Göhner" ed "Hegar Preis". Come organista ha eseguito a più riprese le opere integrali di Bach, Buxtehude, Mozart, Mendelssohn, Franck e Liszt.

Per la sua conoscenza in campo vocale e strumentale è spesso ospite di associazioni musicali in veste di direttore, docente e membro di giurie internazionali.

## Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Chiesa di San Marcellino - Cremona

La Chiesa di San Marcellino viene costruita a Cremona agli albori del XVII secolo, precisamente nel 1605, proprio quando nella città il dominio spagnolo del ducato sottrae risorse e impone tasse e leggi che impoveriscono il territorio. Le uniche opere che vengono iniziate e terminate in questo periodo sono chiese o edifici appartenenti agli ordini ecclesiastici e religiosi, che riescono a dare alla città, ancora di piena impostazione medievale, un'allure barocca, stile allora in voga in tutta Europa, benché a Cremona risulti attenuato nelle forme e nelle decorazioni. Con il passaggio della chiesa sotto la cura dei Gesuiti si riesce a completarne la struttura, mentre la facciata classicheggiante - ripartita da sei grandi lesene marmoree scanalate che poggiano su un alto plinto e sono coronate da capitelli corinzi - rimane incompiuta nel timpano e nel rivestimento a mattoni. Sopra il portone centrale, che costituisce il principale dei tre ingressi, è posta una trifora tipicamente palladiana, con arco al centro e finestre trabeate ai lati, sotto la quale è posta una tavola marmorea che ricorda la dedizione della chiesa. La pianta, che rispecchia la tipologia delle chiese congregazionali, è a navata unica con cappelle laterali ed è coperta da volte a crociera, raccordate al centro da grandi rosoni. Le pareti interne sono ritmate da lesene scanalate con capitelli corinzi, che rimandano a quelle della facciata; un ricco fregio, sulla trabeazione delle lesene, percorre tutta l'estensione della chiesa, per segnare una netta divisione tra la parte sottostante ampiamente decorata e la volta, semplice e pulita.

L'interno, ricco e sfarzoso, contrasta con l'esterno, lineare e sobrio. La decorazione di altari, fregi e stucchi, rimane uno dei pochi esempi del Barocco a Cremona. All'interno sono intervenuti artisti come il Genovesino (nei confessionali), scultore di origine ligure ma trapiantato a Cremona, dove fu attivo tra il quinto e il sesto decennio del Seicento, fino alla morte nel 1656. Anche Giacomo Bertesi, valente intagliatore soresinese, scolpì un pannello ligneo e l'ancona che si trova in fondo al presbiterio. Notevoli le opere lasciate da un interprete di rilievo della pittura cremonese, Angelo Massarotti, della scuola dei Bonisoli, che impone le sue linee classiche nella tela nel terzo altare, *San Giuseppe e il Bambin Gesù*, e in particolare nell'altare maggiore, con due tele raffiguranti i *Santi Marcellino e Pietro comparsi a liberare la Città dall'assedio dei Milanesi* e il *Trasporto delle Spoglie dei due Santi dalla Chiesa di San Tommaso alla Cattedrale*.

L'acustica della chiesa, sconosciuta da diverso tempo, la rende sede ideale per concerti e iniziative canore.

Si ringrazia



# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

## Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica. Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

## Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it).

**Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?**

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

**ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?**

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

**Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?**

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

## MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: [www.youimpact.it](http://www.youimpact.it)

In collaborazione con

**LIFEGATE**®  
people planet profit

# *fringe* MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

## Tutti i lunedì

### **ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni**

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

### **ore 21, MITO*fringe* a sorpresa**

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

### **Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione**

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

## Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

### **ore 12 - 17, MITO*fringe* in metro**

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

## Tutti i venerdì e sabato

### **ore 21, MITO*fringe* in piazza**

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

## Tutte le domeniche

### **MITO*fringe* musica nei parchi**

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

## Tutte le sere

### **MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6**

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: [www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html](http://www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html)

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Massimiliano Finazzer Flory  
*Assessore alla Cultura*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

## Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura  
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Paola Grassi Reverdini  
*Dirigente Settore Arti Musicali*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale*

Claudio Merlo  
*Direttore organizzativo*

---

## Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano**

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Leo Nahon

## Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

---

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it  
www.mitosettembremusica.it

## Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*  
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

# I concerti di domani e dopodomani

## Martedì 08.IX

ore 9 / 17.30 *Arte&Musica*

Castello Sforzesco  
Sala Viscontea  
**Apertura al pubblico della mostra  
*That's Butterfly***  
Con il patrocinio del  
Comitato Nazionale per le Celebrazioni  
di Giacomo Puccini

ore 12 *incontri*

Castello Sforzesco  
Museo degli Strumenti Musicali  
Sala della Balla  
**Presentazione del volume  
*Lo Studio di Fonologia.***  
***Un diario musicale 1954 - 1983***  
a cura di Maddalena Novati  
Intervengono: Francesco Micheli,  
Maddalena Novati, Enzo Restagno,  
Claudio Salsi, Salvatore Sciarrino  
ingresso gratuito

ore 17 *contemporanea*

Teatro dell'Elfo  
**Ensemble Orchestral Contemporain**  
Daniel Kawka, direttore  
David Vincent, sassofono  
***Musiche di Mantovani***  
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi  
**Orchestra dell'Accademia  
Nazionale di Santa Cecilia**  
Diego Matheuz, direttore  
***Musiche di Rossini, Mendelssohn-  
Bartholdy, Cajkovskij***  
posto unico numerato € 30

ore 22 *jazz*

Blue Note  
***Jazz Recital***  
***Piano Inside Me***  
Michele Di Toro, pianoforte solo  
ingressi € 15

## Mercoledì 09. IX

ore 17 *classica*

Conservatorio di Milano  
Sala Puccini  
Miomira Vitas, soprano  
Konstantin Bogino, pianoforte  
***Musiche di Prokof'ev e Stravinsky***  
ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Teatro Franco Parenti  
**Filippo Del Corno**  
***Io Hitler***  
Testo di Giuseppe Genna  
Prima esecuzione assoluta  
**Ensemble Sentieri selvaggi**  
Carlo Boccadoro, direttore e pianoforte  
Fulvio Pepe, attore  
Francesco Frongia, regia  
Giovanni De Francesco, scene e costumi  
In coproduzione con  
Teatro Franco Parenti  
posto unico numerato € 10

ore 21 e 23 *jazz*

Blue Note  
**Chucho Valdés Quintet**  
Chucho Valdés, pianoforte  
Lázaro Rivero Alarcón, contrabbasso  
Juan Carlos Rojas, batteria  
Yaroldy Abreu, percussioni  
Mayra Caridad Valdés, voce  
ingressi € 15

---

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Realizzato da

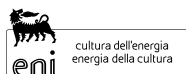
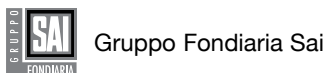
Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Sponsor tecnici



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

